

I laboratori del PdL dove si pensa il governo

Fondazioni e think tank: gli intellettuali studiano la linea dell'esecutivo. E sfidano l'egemonia culturale di sinistra

*** **GIANLUCA ROSELLI**

ROMA

■ ■ ■ Anche a destra qualcosa si muove. Dopo il precedente governo Berlusconi del 2001 dove, dal punto di vista culturale, la coalizione di centrodestra non lasciò quasi traccia (si ricordano solo le polemiche sulla trasmissione Excalibur condotta da Antonio Socci), questa volta sembra che dal punto di vista culturale il nuovo governo del Cavaliere sia più corazzato. Con nuove fondazioni, riviste e think tank che si propongono di elaborare la linea economica, politica e culturale dell'azione di governo. Anche per preparare il terreno alle grandi riforme sempre auspicate. Basandosi anche su una schiera di giovani intellettuali e studiosi in ascesa. Come, infatti, nel governo c'è stata un'informata di trentaquarantenni (da Alfano alla Carfagna), anche in campo culturale la generazione nata dopo il '68 è pronta a giocare le sue carte.

DA FINI ALLA LEGA

Per quanto riguarda le fondazioni, per esempio, anche se non siamo ancora al livello dei think tank che ispirano la linea politica dei conservatori americani, a destra c'è grande fermento. Innanzitutto, c'è la Fondazione Magna Carta, che si propone di tracciare le linee guida dell'azione riformatrice. Tanto più che il suo ideato-

re, Gaetano Quagliariello, è diventato vice-presidente del gruppo del PdL al Senato. Legato a Magna Carta è il giornale on line l'Occidentale, che si offre come punto di riferimento quotidiano per le notizie "viste" da destra. Altra fondazione di riferimento è

Ideazione, che ora è rimasta solo on line con lo scopo di promuovere ricerche e studi sulle politiche pubbliche, sotto l'occhio vigile di Barbara Mennitti e Daniele Capezzone, portavoce azzurro e ideatore di un altro sito denso di contenuti, Decidere.net.

Di spessore elevato, almeno per il fatto di essere legata al neo presidente della Camera Gianfranco Fini, è la fondazione Fare Futuro, coordinata da Filippo Rossi, un think tank dove tra le firme più autorevoli c'è quella di Alessandro Campi, l'ideologo di Fini. Legata alla fondazione finiana è anche Charta minuta, rivista politica di Adolfo Urso.

Nell'ambito di An c'è anche la rivista La Destra, diretta da Fabio Torriero, su cui spesso firmano personalità del calibro di Giano Accame e Marcello Veneziani.

Tornando a Forza Italia, l'ultima novità è la fondazione Erasmo 3000, che sta per nascere con presidente il senatore Gianpiero Cantoni, mentre uno dei maggiori collaboratori sarà l'ex-rettore della Bocconi Carlo Secchi. Legata a Maristella Gelmini e Luigi Casero, Erasmo vuole porsi come

punto di riferimento dei parlamentari lombardi del Popolo della Libertà, un osservatorio specializzato in studi giuridici ed economici. Sempre in ambito azzurro gravitano la Fondazione Free di Renato Brunetta e la Giovane Italia di Stefania Craxi.

Sul fronte forzista, ma con la libertà di spaziare in tutto il centrodestra, c'è la rivista culturale Domenicale, diretta da Angelo Crespi ed edita da Marcello Dell'Utri. Oltre a pungolare settimanalmente il troppo spesso sonnecchio mondo culturale di destra, il "Dom" si è fatto promotore anche di iniziative come il manifesto della bellezza o quello dell'ecologia. Qui vi scrivono, tra gli altri, ben due ministri, Franco Frattini e Sandro Bondi, e un sottosegretario, **Alfredo Mantovano**. Più tutta una serie di intellettuali d'area. Tra i giornali di riferimento, più legato all'attualità, c'è il settimanale cattolico Tempi di Luigi Amicone. Infine, anche la Lega può contare su un'associazione culturale di riferimento: si chiama Terra Insubre (di Andrea Mascetti) e vuole essere uno strumento di studi culturali e antropologici legati al territorio. Parlamentari vicini sono Giancarlo Giorgetti e Marco Reguzzoni.

Ma ce la farà questa volta Berlusconi a lasciare una traccia in campo culturale e a rovesciare l'egemonia della sinistra? «In potenza gli elementi per valorizzare

le comunità culturali esistenti ci sono tutti», spiega il direttore di Tempi, Amicone, «e mi auguro davvero che il lavoro delle fondazioni venga utilizzato. Il problema, però, è come renderle protagoniste nello scenario politico. Certo, vorrei scelte più coraggiose e meno "eleganti" di quella che ha portato Sandro Bondi a nominare suo consigliere Alain Elkann. Comunque alla cultura dei Grillo e dei Travaglio bisogna rispondere punto per punto, sui giornali e in televisione».

IL LIBRO DI TREMONTI

Più soft la posizione di Angelo Mellone, scrittore e intellettuale di destra (è appena uscito per Marsilio «Cara Bombo, Berlusconi spiegato a mia figlia»). «Io all'egemonia culturale della sinistra non ho mai creduto», osserva, «oggi se un intellettuale di destra ha buone idee, riesce a emergere. Per questo non credo ci sia bisogno di rivoluzioni giacobine, ma semmai di interventi puntuali, come, ad esempio, una bella trasmissione in seconda serata sull'identità italiana. Però gli asset culturali non verranno sconvolti, come dimostra Umberto Croppi, che a Roma vuole mantenere la festa del cinema. In questo momento l'unico vero manifesto politico del centrodestra è il libro di Giulio Tremonti, «La paura e la speranza». Le fondazioni sono importanti, ma gente al livello di Daniel Kruger (lo spin doctor di David Cameron, ndr) in Italia ancora non ne vedo...».

■ ■ ■ A DESTRA

FONDAZIONI

Diverse le fondazioni che si muovono intorno al governo Berlusconi. Da Magna Carta di Pera e Quagliariello a Fare Futuro molto vicina a Fini, fino a Erasmo 3000, la nuova fondazione vicina al ministro Gelmini. Ma ci sono anche quelle di Stefania Craxi e Brunetta.

RIVISTE

Per quanto riguarda le pubblicazioni, si spazia dalla Destra di Torriero al Domenicale di Angelo Crespi, fino al settimanale cattolico Tempi diretto da Amicone.

